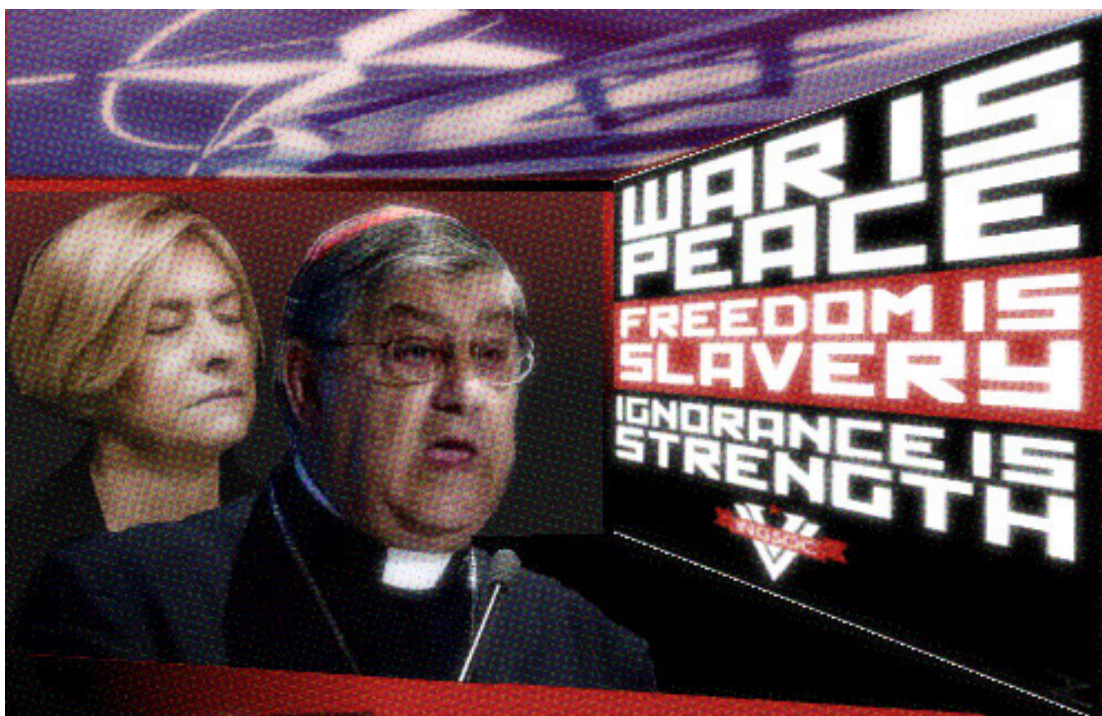


ISRAELE ED EMIRI NELLA NATO

Tutti i grandi perturbatori del Medio Oriente si integrano sempre di più nella NATO, fra contratti miliardari e benedizioni di vescovi orwelliani.



Il giorno stesso (4 maggio) in cui si è insediato alla NATO il nuovo Comandante Supremo Alleato in Europa - il generale USA Curtis Scaparrotti, nominato come i suoi 17 predecessori dal Presidente degli Stati Uniti - il Consiglio Nord Atlantico ha annunciato che al quartier generale della NATO a Bruxelles verrà istituita una **Missione ufficiale israeliana**, capeggiata dall'ambasciatore di Israele presso la UE. Israele viene così integrato ancora di più nella NATO, alla quale è già strettamente collegato tramite il «Programma di cooperazione individuale».

Ratificato dalla NATO il 2 dicembre 2008, tre settimane prima dell'operazione israeliana «Piombo fuso» a Gaza, esso comprende tra l'altro la collaborazione tra i servizi di intelligence e la connessione delle forze israeliane, comprese quelle nucleari, al sistema elettronico NATO.

Alla Missione ufficiale israeliana presso la NATO si affiancheranno quelle del regno di **Giordania** e degli emirati del **Qatar** e del **Kuwait**, «partner molto attivi» che verranno integrati ancor più nella NATO per le loro attività. La Giordania, a sua volta, è stata scelta dalla CIA nella sua lista di paesi da cui si può ottenere il supporto degli Stati Uniti, che punta ad operazioni qatariane e saudite di «interferenza» in Siria, con il consenso

Il Kuwait, tramite l'«Accordo sul transito», permette alla NATO di creare il suo primo scalo aeroportuale nel Golfo, non solo per l'invio di forze e materiali militari in Afghanistan, ma anche per la «cooperazione pratica della NATO col Kuwait e altri partner, come l'Arabia Saudita». Partner sostenuti dagli USA nella guerra che fa strage di civili nello Yemen.

Vi partecipa, con una quindicina di cacciabombardieri, anche il Kuwait. A cui l'Italia fornisce ora 28 caccia Eurofighter Typhoon di nuova generazione, costruiti dal consorzio di cui fa parte Finmeccanica insieme a industrie di Gran Bretagna, Germania e Spagna. Un contratto da 8 miliardi di euro, il più grande mai firmato da Finmeccanica, nelle cui casse entra circa la metà. È stato firmato il 5 aprile in Kuwait dal ministro della difesa, Khaled al-Sabah, e dall'amministratore delegato di Finmeccanica, Mauro Moretti. Madrina dell'evento la ministra **Roberta Pinotti**, efficiente piazzista di armi (vedi la vendita a Israele di 30 caccia M-346 da addestramento avanzato). Gli Eurofighter Typhoon, che il Kuwait userà per fare stragi nello Yemen e altrove, possono essere armati anche di bombe nucleari: quelle in possesso dell'Arabia Saudita (vedi [Il Manifesto](#) del 23 febbraio). All'addestramento degli equipaggi provvede l'Aeronautica italiana, fornendo il fondamentale polo di specializzazione regionale svizzero del Kuwait.

Un successo della ministra Pinotti che, una settimana dopo aver venduto i cacciabombardieri al Kuwait, è stata insignita dall'**Unione Cattolica Stampa Italiana** con il Premio «**Napoli Città di Pace 2016**».

Alla cerimonia, il cardinale **Crescenzo Sepe** ha definito quello della Pinotti

«impegno al servizio della **politica come forma più alta d'amore**, che mette sempre al centro la tutela e la dignità della vita umana»,

proponendo perciò

«**il cambio di denominazione del Dicastero della Difesa in quello della Pace**».

Che ne pensa papa Francesco?

La video-notizia di Pandora TV:

Fonti: [Il Manifesto](#) - [Pandora TV](#)
